



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



*Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Lombardo-Veneto» - Supplemento alle tavole d'estimo dei comuni del distretto di Corteolona*

# **ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA**

## **CATASTO «LOMBARDO-VENETO»**

**INVENTARIO DELLA SERIE**

### **SUPPLEMENTO ALLE TAVOLE D'ESTIMO DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA**

**FEBBRAIO 2023**



## **Il catasto «Lombardo-Veneto»**

Con sovrana patente dell'imperatore Francesco I in data 7 aprile 1815, venne stabilita l'aggregazione della Lombardia con il Veneto e la formazione di un Regno sotto la denominazione di Regno Lombardo-Veneto. Nella patente erano contenute norme generali dedicate non solo all'organizzazione dell'amministrazione centrale dello Stato, ma anche alla ripartizione territoriale e amministrativa, articolata in province, distretti e comuni.

In ogni distretto era prevista la figura del cancelliere, con ampie competenze anche negli affari censuari: già durante il periodo napoleonico la tendenza a un sempre maggiore accentramento delle funzioni amministrative aveva comportato un ampliamento delle prerogative del cancelliere, che, da ufficio preposto alla conservazione del catasto, era diventato un effettivo rappresentante del Governo in sede locale, con funzioni di sorveglianza sull'amministrazione complessiva delle finanze comunitative.

Il 28 febbraio 1819 fu istituita una particolare magistratura straordinaria, la Giunta del censimento, posta sotto la diretta dipendenza del viceré e in relazione diretta con il Dicastero delle finanze di Vienna, che doveva occuparsi del coordinamento delle operazioni volte a realizzare il nuovo catasto, a partire dalle operazioni di misura ordinate dalla precedente amministrazione napoleonica.

La Giunta ebbe la direzione superiore di tutte le operazioni necessarie per la compilazione del censimento dei beni immobili. Per garantire la regolarità e l'efficienza delle operazioni, fu stabilita l'istituzione in ogni provincia di una speciale commissione che, sotto la diretta dipendenza della Giunta, aveva il compito di vigilare sui lavori e sul contegno dei commissari periti distrettuali.

Il nome dell'ufficio del cancelliere del censo, che era stato mantenuto inizialmente inalterato rispetto al periodo napoleonico, venne modificato nel 1819, divenendo «commissario distrettuale», con richiamo esplicito alla circoscrizione amministrativa a esso soggetta.

I cancellieri avevano il delicato compito di sovrintendere e vigilare alla regolare tenuta dei registri d'estimo, compresi i trasporti d'estimo, alla formazione dei *quinternetti* di esazione delle imposte prediali e dei ruoli per il pagamento della tassa personale, che provvedevano poi a consegnare agli esattori comunali per la riscossione.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



*Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Lombardo-Veneto» - Supplemento alle tavole d'estimo dei comuni del distretto di Corteolona*

Dopo l'insurrezione del 1848 e la guerra tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria, la Giunta del censimento fu posta alle dirette dipendenze della Direzione generale del catasto di Vienna, che era una sezione del Ministero delle finanze.

Per quanto riguarda le province lombarde, dopo la campagna militare del 1859, il decreto 8 giugno 1859 stabilì che la Direzione della contabilità di Stato e la Giunta del censimento avrebbero continuato l'esercizio delle loro attribuzioni, che tuttavia erano poste sotto l'immediata vigilanza del governatore sabauda.

Dopo la nascita del Regno d'Italia, la Giunta per il censimento di Milano continuò a operare alle dipendenze del Ministero delle finanze, finché non venne abolita, nel 1888.

N.B.

Gli atti di formazione del catasto Lombardo-Veneto relativi al territorio della provincia di Pavia (nei confini degli anni 1815-1859), sono conservati all'interno del fondo Catasto dell'Archivio di Stato di Milano.



## **Supplemento alle tavole d'estimo dei comuni del distretto di Corteolona**

Questa serie documentaria è costituita da soli 4 registri di grande formato (465x320 mm), con rilegatura risalente alla fine degli anni '50 del Novecento, relativi ai comuni di Monticelli Pavese; Pieve Porto Morone; Zerbo.

Il registro di Monticelli Pavese supplisce all'assenza della tavola corrispondente nel catasto «Teresiano», e riporta la tariffa di stima del valore capitale per pertica dei fondi del territorio comunale, come stabilito con atto del 30 gennaio 1830 dell'I. R. Giunta del censimento del Regno Lombardo-Veneto.

Il registro di Monticelli contiene i supplementi alla tavola censuaria con le variazioni di superficie d'estimo risultanti dalle rettifiche misurate lungo il corso del fiume Po dal 1819 al 1873.

Il registro di Pieve di Porto Morone riporta analoghe rettifiche per gli anni dal 1873 e 1886, mentre quelli di Zerbo registrano le rettifiche eseguite rispettivamente nel 1863 e nel 1873.

### **Per le richieste di consultazione**

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero di registro.

La serie è stata riordinata e inventariata da Saverio Almini nel gennaio 2023.



**CATASTO «LOMBARDO-VENETO»**

**SUPPLEMENTO ALLE TAVOLE D'ESTIMO DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI  
CORTEOLONA**

**LEGENDA**

**A = numerazione dei registri**

**B = comune censuario**

**C = comune amministrativo attuale**

**D = note**

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
1	Monticelli	Monticelli Pavese	Rettifiche 1819-1873
2	Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Rettifiche 1873-1886
3	Zerbo	Zerbo	Rettifiche 1863
4	Zerbo	Zerbo	Rettifiche 1873